

L'EMIGRATO ITALIANO

IN

AMERICA

L'EMIGRAZIONE E IL S. PADRE PIO X

Ciò che pensava il S. Padre sull'emigrazione venti anni fa quando era Vescovo di Mantova

Tenerezza e sollecitudine di Padre e di Pastore

Ci venne fortunatamente alle mani una Pastorale che S. Ecc. Mons. Giuseppe Sarto mandava al suo Clero il 19 Agosto 1887, proprio nel tempo stesso che il compianto Mons. Scalabrini stava iniziando il suo Istituto per gli Emigrati italiani.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori, come è opportuna pel nostro Bollettino, riportandola integralmente senza commenti. La Pastorale parla da sè ed appalesa sempre quel cuore che non palpita che per la salute delle anime e pel regno di G. C. senza trascurare il benessere temporale dei suoi figli.

Al Venerabile Clero della Città e Diocesi di Mantova,

Chiudendo Domenica scorsa il Catechismo a Castelbelforte, dove ho fatta la visita pastorale, mentre mi si stringeva il cuore al pensiero che nel Mercoledì successivo sarebbero partiti per l'America 305 di quei Parrocchiani, non ho potuto far a meno di rivolgere a quei cari presso a poco queste parole:

« Non s'appartiene a me il giudicare se i nostri paesi siano di
« quelli dove le bocche sono soverchie ai mezzi di sussistenza, e troppe
« le braccia che dimandano il lavoro; ma, comunque sia per altri de-
« ciso, io come padre delle anime devo pur lamentare la partenza di
« tanti miei figli per luoghi dove troveranno assai di rado e con grande
« difficoltà quei soccorsi religiosi che coll'aiuto di Dio qui ancora non
« mancano. Lasciare la Chiesa dove fummo fatti cristiani, dove abbiamo
« imparato a pregare, abbiamo ricevuta la prima Comunione, abbiamo
« presa tanta parte alle Feste del Signore, abbiamo sentita la divina
« parola, per andare in paese dove ci verranno meno questi cari con-

« forti, e sarà gran mercè se qualche volta fra l'anno si potrà incon-
 « trare un Sacerdote, assistere alla Messa.... oh è impossibile a questo
 « pensiero non sentire nell'animo il dolore, la pietà, la compassione!
 « Vi raccomando, o figliuoli, di conservar quella fede che nel S. Bat-
 « simo avete ricevuta, di praticare la Religione, e di procurarvi anche
 « lontani quei mezzi che soli possono sollevare e rendere sopportabili
 « le miserie della vita. Prima della partenza vi prego di presentarvi al
 « vostro Arciprete, dal quale, oltrechè raccomandazioni e ricordi avrete
 « qualche copia del Catechismo Diocesano, qualche libretto di devozione,
 « e i certificati necessari per farvi riconoscere cristiani cattolici; e la
 « benedizione del Signore sempre e dovunque vi accompagni ».

Avrei voluto continuare, ma più che la stanchezza mi opprimeva la commozione, commozione che si ridestò maggiormente mercoledì, allorchè li vidi passare per la Piazza di S. Pietro diretti alla Stazione della Strada Ferrata, e seppi più tardi da persone degne di fede che a questa terranno dietro fra breve ben più numerose emigrazioni.

Di fronte a questo fatto sento bisogno di dirigervi una parola, o Venerabili Fratelli, perchè, dando opera ad una delle più commendevoli applicazioni della cristiana carità e dello zelo pastorale, vogliate provvedere al bene di tutti coloro, che sono miei e vostri figliuoli.

E qui sono persuaso che questi poveretti, indotti dalla indigenza piuttostochè dalla loro volontà, carichi di famiglia e costretti a trascinare una vita piena di ansietà e di sofferenze, cerchino di migliorare per questa via la loro condizione. Ma, se il gran fine della emigrazione non è soltanto di trovare in estranie contrade un focolare e una patria, bensì di trovare, in compenso del sacrificio che fanno nel doloroso abbandono dei loro cari, una patria migliore e un migliore focolare domestico, hanno dunque bisogno di direzione, di consiglio, di aiuto, che voi potete e dovete a loro offerire.

Procurate pertanto di persuaderli a non lasciarsi trasportare da quel facile entusiasmo a cui sussiegue immediato il pentimento, a pensar seriamente alla determinazione che prendono, e ad aggiornare l'esecuzione dei loro progetti; perchè tutta intera la vita non basterebbe forse a riparare le conseguenze di un passo funesto.

Che non li determini a questa risoluzione, come motivo influente, il facile o forse gratuito trasporto, che trovasi in armonia coi loro mezzi pecuniarii assai limitati, perchè non debbano pagare a caro prezzo la generosa profferta col sacrificio di quella libertà che è il bene più prezioso dell'uomo.

Chè non è la prima volta che poveri contadini, eccitati da agenti di case speculatrici e da impresarii di emigrazione (anche questi forse colle migliori intenzioni del mondo e senz'ombra di colpa, perchè ignari di quei luoghi), mentre si aspettavano di trovare il favoloso paese dell'oro, nonchè veder infrante le stipulazioni, per il solito puramente verbali, si riconobbero, e nel lungo tragitto e nelle terre

promesse, vittime di inganni, per cui, fuggendo la miseria del luogo nativo, incontrarono miserie ben più strazianti lungi dalla terra dei loro padri.

Che sarebbe prudente consiglio il lasciare in patria le famiglie, l'accordarsi tra alcuni amici per visitare quei luoghi, senza esporre a rischi così arditi i teneri bambini, le povere donne, i vecchi decrepiti, che potrebbero essere richiamati dopo che con opportuno esperimento fosse riconosciuto un reale vantaggio, e preparato per tutti un asilo sicuro.

Ma l'argomento che maggiormente interessa, e che sta tanto a cuore anche a loro, è quello della Religione, su cui bisogna insistere di preferenza. Non vi ha dubbio che nei nostri contadini, per quanto si faccia dalla Massoneria, onde pervertirli colle empie massime, che scherniscono la Religione, colla lurida stampa, che caratterizza come pregiudizii o superstizioni le pratiche di pietà, e deride come leggende i prodigii coi quali Iddio si piacque di manifestare le sue misericordie, non ostanti gli sforzi poderosi degli emissarii d'inferno, nei nostri contadini è viva ancora la fede. Nelle nostre campagne, comunque abbiano cercato di corromperle i tristi, troviamo pur molto di quel bene da altri luoghi sbandito: le conquiste della virtù, le tradizioni religiose della famiglia, e i cristiani costumi, che sopravvivono al quasi universale scompiglio. Son pur molti che s'accostano di spesso ai Sacramenti, che non dimenticano le domestiche preghiere, che frequentano i divini uffici; e la legge di Dio e della Chiesa è in generale riverita, osservata. Riscontriamo ascoltata con piacere la divina parola, onorata la dignità del Sacerdote, nonostante l'odio e lo sprezzo onde lo si vorrebbe coperto, e riconosciuti come i beneficii così i castighi coi quali il Signore ci visita. Troviamo, in una sola parola, morigerati i giovani, ben pensanti gli adulti, i vecchi sensibili al pensiero religioso della morte che li conduce a quel Dio che li ha creati, e i fanciulli, che alla scuola di questi esempj fanno concepire di loro le più care speranze.

Non sono dunque nè tristi nè indocili quelli ai quali dobbiamo rivolgere la nostra parola: che anzi questa verrà ascoltata tanto più volentieri quanto meglio conosceranno che animati dal solo desiderio del bene ci adoperiamo per scongiurare da loro qualunque sciagura. — Siccome poi la meta a cui mirano i nostri emigranti è il Brasile, converrà dir loro che questo impero è uno de' più vasti del globo, che la superficie di quasi otto milioni di chilometri quadrati per metà è pochissimo conosciuta, e che, quantunque siavi costituita la Gerarchia ecclesiastica, vi domini il culto cattolico, la Santa Sede tenga a Rio Janeiro un Internunzio, e l'Imperatore mantenga presso il Vaticano un suo rappresentante, per un territorio così vasto e per una messe così copiosa sono ben pochi i Vescovi e i Sacerdoti, per cui sarà gran ventura se i nostri poveretti, lontani dai centri, potranno forse qualche volta fra l'anno ascoltare la Santa Messa, ricevere i Sacramenti, e uno

fra cento avere i conforti della fede prima di passare all'altra vita. — Che conoscano tutto questo i figli del nostro popolo, perchè non restino delusi, quando li dividerà da noi il grande Oceano, e non potranno portar rimedio alla loro situazione, perchè non ci rimproverino un altro momento il nostro silenzio, e perchè anche di queste anime alle nostre cure affidate non abbia a dimandarci strettissimo conto il Signore.

Nè vi arresti dal fare quest'opera di carità il timore di recare a loro disgusto coll'assopire quell'entusiasmo che li anima per la lusinga di tanti beni promessi, o di eccitare contro di voi le ire di alcuno. La verità partorisce odio; ma se sempre è bello rendere ad essa il dovuto omaggio, tanto più in argomento così rilevante, che interessa la salute delle anime.

Quando poi conoscerete che dovranno partire, raccomandate colle più calde preghiere che non manchino di darvene avviso per tempo, onde possiate: 1° offrire a tutte le famiglie un certificato desunto dal libro d'anagrafe, da cui risulti la religione cattolica che professa e i Sacramenti che ciascun individuo ha ricevuto; — 2° donare alle famiglie che non lo avessero il Catechismo della Diocesi e il libretto della Dottrina Cristiana, coi quali si possono richiamar dagli adulti e insegnare ai fanciulli le orazioni e le cose all'eterna salute necessarie (I Catechismi li provvederà lo scrivente quando sia a tempo avvertito); — 3° raccomandare a tutti di scrivere sulle condizioni in cui si troveranno, o a Voi, o direttamente anche al Vescovo, che ben volentieri si manterrà in corrispondenza con loro per interessare a loro vantaggio i Vescovi e i Sacerdoti dei luoghi nei quali si troveranno, accrescendo per loro il compassionevole affetto in ragione dello spazio che da noi li divide.

Ecco, o Venerabili Sacerdoti, quando io sentiva bisogno di scrivervi su questo fatto doloroso, che riguardo come il maggiore dei disastri per tanti dei nostri poveri figli, che io vedrei volentieri rimanere in patria, dove non mancherebbero le mani benefiche a portar loro soccorso, per conservar qui col patrimonio della fede, la moralità e la pazienza, che rendono sopportabili le condizioni più miserande.

Del resto fate tutto quel di più che vi verrà suggerito dal vostro zelo, dalla illuminata prudenza, e dal consiglio di persone assennate, perchè, posti nel novero di quegli uomini che devono far salvo Israele, non restiamo indolenti dinanzi a tante anime, che si espongono al pericolo di una totale rovina.

Sia con tutti la Benedizione del Signore.

Dalla Curia Vescovile di Mantova, 19 agosto 1887.

† GIUSEPPE, *Vescovo*

NARCISO Sac. BONAZZI, *Cancell. Vescovile*

LA SOCIETÀ SAN RAFFAELE

per la protezione degli Immigranti Italiani in BOSTON

III.

Assistenza legale.

Oltre quest'opera diretta la Società ha un ufficio legale gratuito dove tutte le informazioni necessarie a chi vuol far venire d'Italia altre persone posson ottenersi dall'Avvocato della Società.

13 da Capodgora



Sala d'aspetto degli sbarcati in Boston.

L'Ufficio è al 12 North Square, nel cuore della Colonia Italiana.

Ivi convengono tutti quelli che l'ignoranza delle leggi americane mise nell'imbroglio. Si assume ivi la difesa di coloro che furono derubati dai padroni o dai succhiasangue. Lì si esaminano e aiutano i casi di piccole creature da collocare negli istituti di beneficenza. E lì l'ufficio del lavoro, diretto dalla Società.

Ivi pure un oculato servizio di sorveglianza dei « banchisti », specialmente di coloro che non erano in buon concetto riguardo al collocamento degli operai, che altri invece curarono con patriottica premura.

Quest'ufficio in breve tempo ha dato lavoro e pane a centinaia di operai. Esso fu istituito da soli sei mesi e già 250 operai furon collocati. La lista è tra i documenti in Appendice.

Un altro necessario ramo di difesa è quello che la Società esercita nei casi d'infortunio sul lavoro. Purtroppo sin'ora questo punto era lasciato alla mercè di disonesti azzecagarbugli, o di cavalocchi ladracchioli, che succhiavano i quattro quinti dell'indennizzo, giuocando non raramente la doppia parte e obbligando gli inabilitati o gli eredi delle vittime a transazioni ridicole. La Società ha fatto di questo punto una specialità e varii casi si son già combattuti con successo, o si combattono con solide speranze.



Sala del primo esame degli immigranti in Boston.

IV.

L'opera sociale della S. Raffaele di Boston.

Il carattere apolitico e nettamente caritatevole della San Raffaele le permette di svolgere un'azione là dove ad altre Società è impossibile penetrare.

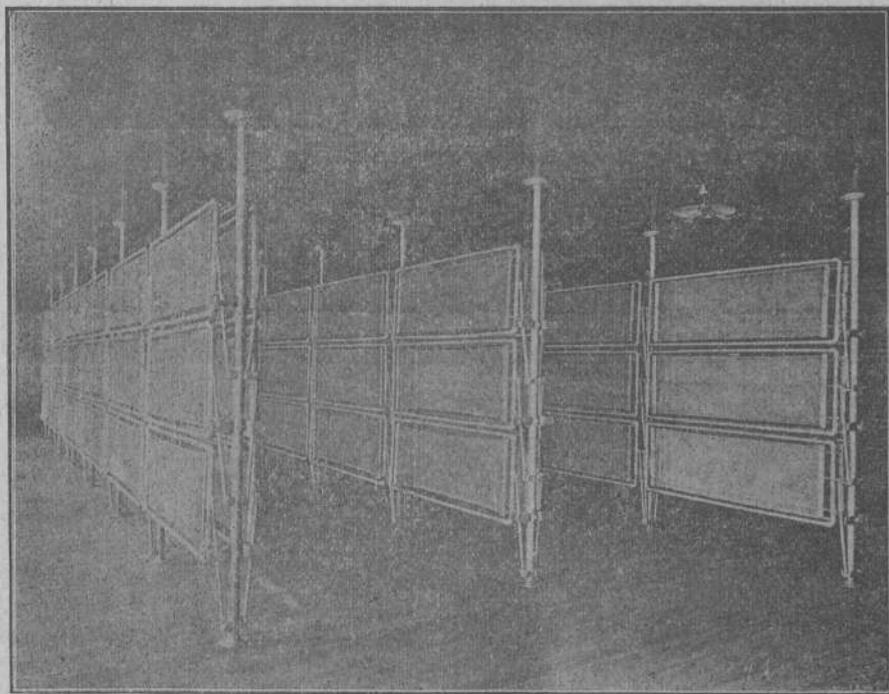
Cominciamo dalle carceri.

Una commissione della San Raffaele visita una volta l'anno e più spesso se occorre tutti gli istituti di pena nello Stato, carceri, riformatorii, ecc. per indagare le condizioni morali, giuridiche e materiali dei detenuti italiani.

Se le condizioni giuridiche sono favorevoli, la San Raffaele chiede e generalmente ottiene il privilegio di far uscire di carcere il detenuto che viene affidato sulla parola della Società (*parolel*).

Quando la legge s'opponga a questo la San Raffaele cerca di migliorare le condizioni degli Italiani, specialmente fornendo larga messe di libri italiani di varia lettura ottenuti dal « Circolo Italiano » di Boston o comprati direttamente in Italia.

Uno degli inconvenienti più gravi e che minacciava l'avvenire nostro qui in America era il numero stragrande dei giovanetti che venivano mandati dai giudici tra i Corrigendi.



Letti montati nella Casa di Detenzione in Boston.

La conseguenza diretta di questo fatto era il pervertimento sistematico dell'animo del fanciullo. I genitori non potevano ottenere nulla poichè, appunto perchè incapaci a guidare il fanciullo, questi era loro tolto.

La San Raffaele profitto di una clausola legale e, come ente riconosciuto, ottenne la tutoria di molti giovanetti rei, spesso, di nient'altro che scappate giovanili; e molti ne collocò in istituti di fiducia e altri restituì ai genitori, sorvegliandoli.

Non c'è chi non veda in vantaggio di questo salutare provvedimento.

I Bambini.

Il *trovatello* è la vittima innocente, sempre. Anche in Patria egli è travolto, solo, in un turbine. In Patria c'è una attenuante: tutti parlano la sua lingua, son tutti dei suoi, professanti la stessa fede.

In America, in questa fucina dove le nazionalità si fondono lentamente per la creazione di una nazionalità unica e potente, la sorte dei *trovatelli* italiani è peggiore.

Così quella degli Orfanelli.

Il bambino era raccolto o nella strada o nelle stanze gelate dalla morte dei suoi: era trasportato in un Orfanotrofio, in un Brefotrofio. Là erano bambini, come lui sventurati, di ogni Fede di ogni Patria. Si poteva dai tratti distinguere le nazionalità, talora: ma a che pro? Essi eran lasciati là nel crogiuolo dal quale un giorno sarebbero usciti senza traccia nè della loro Patria nè della loro Fede.

Questo pensiero doveva colpire la San Raffaele, che affidò la presidenza del Comitato della cura dei bambini abbandonati od orfani allo zelo della Signorina Eleonora M. Colleton.

La scelta fu ottima. Il lavoro nobile e fervido compiuto dalla Segretaria della San Raffaele suscitò nell'Autorità Diocesana Cattolica un'agitazione vigorosa che ebbe una ripercussione nell'Assemblea Legislativa.

Miss Colleton, sia qui detto ad onor suo e del vero, condusse la campagna con efficacia indiscutibile. Articoli sopra i giornali, conferenze nei circoli, nulla le parve arduo, sinchè alla Legislatura non fu proposta e passò una legge che stabilisce che gli Orfani e i Trovatelli, in cura dello Stato, siano collocati a preferenza negli Istituti della nazionalità e famiglie della religione alla quale si sa che appartengono. Per questo fu creato il « Charity Bureau » Ufficio di Carità per la sorveglianza dei bambini cattolici in cura dello Stato.

La San Raffaele colloca in Istituti pubblici e privati molti bambini abbandonati e molte volte essa trova tra gli italiani chi adotti le povere creaturine alle quali è così donata una nuova ed affettuosa famiglia.

(Continua).

IL DISASTRO DI LARCHMONT

e un nostro Missionario scampato

Da martedì scorso questa città di Providence R. J. così pacifica e operosa, nota per la sua ricchezza e per la sua industria che dà pane a circa 50000 operai, ha il proprio nome accoppiato alla cronaca di un disastro marittimo fratello gemello della catastrofe della *Bourgogne* d'inausta memoria — il disastro del *Larchmont*.

Difatti dal Dock vicino al ponte di *Point Str.* la nave infelice si avviò al suo destino, all'orribile naufragio.

Una settantina di cadaveri raccolti sulla spiaggia di Block Island tra le onde furiose e coperti di ghiaccio furono esposti al pubblico nella Morgue dell'Untersaker Thomas F. Monahan in Wichenden Str. per la ricognizione. Fra le molte vittime che nella notte dell'11-12 febbraio perirono tra gli orrori di quel naufragio vi furono parecchi italiani abitanti in Providence e perciò l'impressione dolorosa è raddoppiata. In città non si parla di altro; i giornali escono in edizioni straordinarie, oltre l'affiggere frequenti Bollettini ai loro uffici coi sommari di notizie, e racconti dei superstiti, ecc.

Fra le 170 vittime poco mancò che la nostra Congregazione non avesse a piangerne una. Il Superiore di questa nostra Missione il Rev. P. Domenico Belliotti avrebbe dovuto essere lunedì sera tra i passeggeri del *Larchmont*, se per la celebrazione di un matrimonio capitato all'ultima ora, non l'avesse impedito dal recarsi in tempo a bordo. Quale non fu la sua sorpresa quando martedì mattina (12 febbraio) passando per caso davanti agli uffici del giornale — *The Evening Tribune*, vide coi suoi propri occhi affiggere in quell'ora il dispaccio del notturno naufragio! Egli si fece di tutti i colori..... Appena di ritorno in casa ci narrò il grave pericolo sfuggito, e non trovava parole adeguate per esprimere tratto tratto la sua riconoscenza al misericordioso Iddio per la evitata ineluttabile morte.

La nostra gioia e quella dei nostri cattolici italiani che gli sono affezionati e devoti è grande, e molte furono le felicitazioni che gli pervennero in questi giorni, massime dai fogli americani.

Ieri domenica 17 febbraio alle ore 10 1/2 ant. dopo la S. Messa si cantò un solenne *Te Deum* in ringraziamento al Signore della bella grazia ricevuta. La chiesa rigurgitava di fedeli accorsi, coll'animo pieno di riconoscenza, per supplicare l'Altissimo a conservar loro per molti anni l'amato pastore.

Il grande poeta francese Francesco Copée, parlando del Missionario Cattolico lo disse *scortato in modo solenne da una Provvidenza divina e da un buon Angelo custode*. Difatti in circa 20 anni in cui la nostra

Congregazione per gli Emigrati nelle Americhe sussiste, in tanti viaggi compiuti dai nostri Missionari in tutte le stagioni dell'anno, attraverso ai diversi mari non ebbe a piangerne neppure uno fino al presente. *Deo gratias.*

Providence R. J. 18 febbraio 1907.

P. VITTORIO GREGORI
dei Missionari di Monsignor Scalabrini

COMUNICAZIONE DEL COMMISSARIATO GENERALE D'EMIGRAZIONE ITALIANA PER GLI EMIGRANTI.

Gli operai ed agricoltori italiani che si recano in New York (Stati Uniti) in cerca di lavoro, prima di accettare qualsiasi offerta d'impiego, faranno bene, quando siano giunti in quella città, a rivolgersi per informazioni e consiglio al *Labor Information Office for Italians* (Ufficio di informazioni e di lavoro per gli italiani), Lafayette Street (già Elm), N. 59, a pochi minuti di strada dal City Hall (Municipio) e dal Parco di Mulberry.

Tale Ufficio, riconosciuto dal R. Commissariato dell'emigrazione, è sempre in grado di fornir loro notizie recenti e sicure circa le condizioni del lavoro nelle varie località dell'Unione Nord-americana, e di procurar loro occupazioni vantaggiose presso imprese e privati, di riconosciuta onestà e serietà.

L'opera dell'Ufficio è completamente gratuita.

Ricorrendo all'opera disinteressata dell'Ufficio, gli emigranti potranno evitare i raggiri e le frodi di persone poco scrupolose ed oneste.

Panama.

Dietro invito di agenzie straniere, specialmente francesi, altri operai italiani si sono anche di recente recati a prender parte ai lavori pel Canale di Panama.

Convieni quindi insistere nel far presente ai nostri emigranti come nè la mercede oraria offerta dalle agenzie — la quale va poi considerata in rapporto con l'alto prezzo di passaggio, e con la impossibilità di una lunga applicazione al lavoro sotto un clima tropicale — nè le condizioni generali sia del lavoro medesimo, sia delle località in cui esso si svolge, sono tali da offrire la menoma convenienza per l'avviamento della nostra mano d'opera al Panama.

Molti degli operai nostri si erano già recati al Panama, sono stati costretti, per evitare i pericoli della loro permanenza colà, ad abbandonare quei lavori, affrontando i disagi di un lungo e costoso viaggio di ritorno.

TARIFFE DI VIAGGIO MARITTIMO

Essendo che molti ci domandano quali siano le tariffe dei vapori per il viaggio in terza classe dall'Italia all'America, crediamo opportuno di riportare qui le tariffe convenute tra le Compagnie di navigazione e il Commissariato Generale d'emigrazione.

Non si deve a nessuno più del tassato dal listino.

Linee degli Stati Uniti.

(Da Genova, Napoli, Palermo o Messina a Nuova York).

Navigazione Generale Italiana.

Umbria	175
Sicilia	175
Sardegna	175
Liguria	175
Lombardia	175
Regina Margherita	170
Orione	170
Perseo	170
Lazio	170
Sannio	170
Campania	170
Il Piemonte	137

La Veloce.

Italia	175
Brasile	175
Argentina	175
Savoia	175
Centro America	170
Venezuela	170
Nord America	170
Città di Milano	153
Città di Torino	153
Città di Napoli	150
Washington	145

Lloyd Italiano.

Florida	175
Mendoza	175
Indiana	175
Luisiana	175
Cordova	175
Virginia	175

La Patria.

Madonna	175
Germania	170
Roma	170
Gallia	123
Massilia	123

Anglo-Italiana.

Italia	160
Perugia	153
Calabria	153
Algeria	123

Hamburg-Amerika Linie.

Deutschland	175
Moltke	175
Hamburg	175

Italia.

Siena	170
Bologna	170
Ravenna	165
Toscana	165

White Star Line.

Cedric	175
Celtic	175
Cretic	175

Ottavio Zino.

Equità	138
Attività	133

Norddeutscher Lloyd.

Königin Luise	175
König Albert	175
Prinzess Irene	175
Barbarossa	175
Hohenzollern	170
Nekar	170
Weimar.	165
Gera	165

Giuseppe Fornari.

Sofia Hohenberg	*145
Francesca	*145

Sicilian Prince	*135
Napolitan Prince	*125

**Compagnia Transatlantica
di Barcellona.**

Buenos Aires.	*150
Leon XIII	*150
Manuel Calvo.	*150
P. de Satrustegui	*150
Montevideo	*150
Montserrat.	*150
Catalugna	*150
Antonio Lopez	*150

(Da Genova o da Napoli a Boston).

White Star Line (1).

Republic	175	Canopic.	175
Romanic	175		

(Da Modane a Nuova York, via Le-Hâvre).

Compagnie Générale Transatlantique 2.

La Provence	*175	La Champagne	*170
La Lorraine	*175	La Gascogne	*170
La Savoie	*175	La Touraine	*170
La Bretagne	*170		

(1) La Società deve fornire gratuitamente il biglietto ferroviario da Boston a Nuova York agli emigranti che ne facciano richiesta.

(2) La *Compagnie Générale Transatlantique* è autorizzata a vendere biglietti pel viaggio Modane-Nuova York, via Le-Hâvre, per mezzo di propri rappresentanti residenti nell'alta e media Italia, non oltre i confini meridionali delle provincie di Lucca, Modena, Bologna e Ferrara.

Il trasporto in ferrovia fino all'Hâvre è a tutte spese della Compagnia. Inolre gli emigranti hanno diritto al trasporto gratuito, oltre che delle valigie, anche dei bagagli, da Modane a Nuova York. Solo per bagagli troppo voluminosi e in circostanze speciali essi possono essere tenuti a pagare qualche compenso determinato secondo i casi.

A Modane gli emigranti riceveranno, prima di partire, una refezione fredda provveduta dalla Compagnia.

Linea del Brasile.

(Da Genova o da Napoli a Rio Janeiro e Santos).

Navigazione Generale Italiana.

Umbria	178	Regina Margherita	173
Sicilia	178	Orione	173
Sardegna	178	Perseo	173
Liguria	178	Lazio.	173
Lombardia.	178	Sannio	173
		Campania	173
		Il Piemonte	140

Ottavio Zino.

Equità	148
Attività	143

Transports maritimes à vapeur.

Pampa	*173
Formosa	*173
Espagne	*158
Italie.	*158
Algérie	*158
France	*158
Aquitaine	*153
Provence	*153
Les Alpes	148

Lloyd Italiano.

Florida	178
Mendoza	178
Indiana	178
Luisiana	178
Cordova.	178
Virginia.	178

La Veloce.

Italia.	178
Brasile	178

Argentina	178
Savoia	178
Centro America	173
Venezuela	173
Nord America	173
Città di Milano	156
Città di Torino	156
Città di Napoli	153
Vashington	148

Ligure-Brasiliana.

Bulgaria	165
Re Umberto	160
Rio Amazonas	158
Minas	158

Italia.

Siena.	173
Bologna.	173
Ravenna	168
Toscana	168

Hamburg-Amerika Linie.

Prinz Oscar	160
Prinz Adalbert	160

Linea del Plata.

(Da Genova o da Napoli a Montevideo e Buenos Aires).

Navigazione Generale Italiana.

Umbria	190
Sicilia	190
Sardegna	190
Liguria	190
Lombardia.	190
Regina Margherita.	185
Orione	185
Perseo	185
Lazio.	185
Sannio	185
Campania	185
Il Piemonte	155

Italia.

Siena.	180
Bologna.	180
Ravenna	175
Toscana	175

La Veloce.

Italia.	190
Brasile	190
Argentina	190
Savoia	190
Centro America	185
Venezuela	185
Nord America	185
Città di Milano	170
Città di Torino	170
Città di Napoli	165
Washington	160

Hamburg-Amerika Linie.

Prinz Oscar	170
Prinz Adalbert	170

Ottavio Zino

Equità	153
Attività.	148

Lloyd Italiano.

Florida	190
Mendoza	190
Indiana	190
Luisiana	190
Cordova	190
Virginia	190

Transports maritimes à vapeur.

Pampa	*185
Formosa	*185
Espagne	*165
Italie	*165
Algérie	*165
France	*165
Aquitaine	*160
Provence	*160
Les Alpes	*155

Compagnia Transatlantica di Barcellona.

Buenos Aires	*170
Leone XIII	*170

Manuel Calvo	*170
P. de Satrustegui	*170
Montevideo	*170
Montserrat	*170
Catalugna	*170
Antonio Lopez	*170

Giuseppe Fornari.

Sofia Hohenberg	*160
Francesca	*160
Sicilian Prince	*145
Napolitan Prince	*135

Ligure-Brasiliana.

Bulgaria	175
Re Umberto	162
Rio Amazonas	160
Minas	160

Società Anonima Genovese.

Governor	145
--------------------	-----

Linea del Centro America.

La Veloce.

Italia	200
Brasile	200
Argentina	200
Savoia	200
Centro America	200
Venezuela	200
Nord America	195
Città di Milano	195
Città di Torino	195
Città di Napoli	195
Washington	185

Compagnia Transatlantica di Barcellona.

Buenos Aires	*190
Leon XIII	*190
Manuel Calvo	*190
P. de Satustregui	*190
Montevideo	*190
Montserrat	*190
Catalugna	*190
Antonio Lopez	*195

(1) Dall'Italia per Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla e Puerto Limon Per la destinazione di Colon: lire 205 pei piroscafi Italia, Brasile, Argentina, Savoia, Centro America e Venezuela; lire 200 pei piroscafi Nord America, Città di Milano, Città di Torino e Città di Napoli, e lire 190 pel piroscavo Washington.

(2) Dall'Italia per Puertorico e Habana. Il nolo è fissato in lire 195 per Puerto Limon, Sabanilla, Puerto Cabello, Curaçao e La Guayra; in lire 200 per Colon, e in lire 215 per Vera Cruz, con immediato trasbordo ad Habana.

Con profondo dolore dobbiamo partecipare la perdita di uno dei nostri ottimi Sacerdoti, il M. Rev. P. **Antonio Gibelli**, per morte avvenuta tra il 12 e 13 Marzo u. in New York, morte tanto più dolorosa per noi in quanto fu improvvisa.

Il *P. Gibelli nacque a Camporosso di Ventimiglia: per parecchi anni esercitò il sacro ministero, con lode di sacerdote esemplare, nella sua diocesi, come lo dichiarava il suo Rev.mo Ordinario: fin dal Marzo 1889 entrava nella nostra Congregazione e verso la fine dell'anno stesso venne mandato dal compianto Mons. Scalabrini agli Stati Uniti. Dopo aver dato prove di zelo e di operosità in New York, fu destinato ad aprire la Missione in Buffalo N. Y. Nonostante le difficoltà dei principî, edificò la Chiesa italiana di S. Antonio. Nel 1884 venne trasferito alla nostra Missione di Cleveland nell'Ohio, e vi rimase fino alla morte. Quantunque in questi ultimi anni fosse sofferente, oltre all'attendere alla popolosa parrocchia, stava lavorando per la fabbrica di una nuova Chiesa in cemento in sostituzione della vecchia di legno ormai insufficiente alla popolazione: i lavori erano già bene innanzi ed egli sperava di avere tra breve la consolazione di farne la solenne dedicazione. Ma il Signore non lo volle. Invitato dai Confratelli venne a New York per assistere ad una solennità nella nostra Chiesa della Madonna di Pompei in Bleeker Str.; quivi lo sorprese la morte improvvisamente, ma non certo impreparato, perchè fu sempre sacerdote pio e di condotta intemerata ed esemplare. Non aveva che cinquantun anno di età, dei quali circa 18 spese nella laboriosa Missione per gli emigrati italiani.

Nell'amara perdita ci consola il pensiero che Iddio l'abbia accolto nel seno della sua gloria e gli abbia concessa la corona del Missionario. Lo raccomandiamo caldamente alle preghiere dei nostri lettori; e ricordiamo a tutti i nostri Missionari i suffragi di Regola pel riposo dell'anima del Confratello defunto.

Piacenza, 1. Aprile 1907.

P. DOMENICO VICENTINI

Super. G.le d. C. di S. C.

OFFERTE

per le l'Istituto dei Missionari di S. Carlo per gli Emigrati Italiani

Un' ottima Signora di Milano	L. 50,00
Signor Alberto Geisser (Torino)	» 10,00
Rev. D. D. Dalle Donne (Parma)	» 2,50
Rev. D. Girolamo Fortuna di Monseriale	» 1,00
Rev. Superiora Sordo-mute in memoria di Mons. Scalabrini	» 2,00
Rev.mo Mons. Giuseppe Nobile Merizzi, Penitenziere del Santuario di Tirano.	» 150,00
Rev. D. G. Bussi, applicazione di tre Messe.	

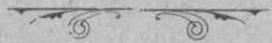


PREGHIERA.

Chi riceve questo Periodico è pregato vicamente di farlo conoscere ad amici e conoscenti.

Chiunque desiderasse di riceverlo, non deve far altro che esprimere il desiderio, inviando il proprio indirizzo alla Direzione del Bollettino, presso l'Istituto Cristoforo Colombo in Piacenza.

Il Periodico si spedisce gratuitamente. Si riceverà però con riconoscenza qualunque offerta, benchè tenue, che si volesse fare all'opera Santa fondata da Mons. Scalabrini, per assistenza dei nostri connazionali emigrati in America.



Imprimatur:

Can. JOSEPH DALLEPIANE Del. Episc.

GUIDO CHIAPPERINI, Gerente responsabile.